



**LA
POLEMICA**



Il libro

Il volume dello studioso Leonardo Rapone «Cinque anni che paiono secoli» ha dato spunto ad aspre polemiche. Sul Corriere della Sera Paolo Mieli ha scritto una recensione dal titolo «Il giovane Gramsci contro la democrazia. «È la nostra peggior nemica», scrisse sull'Avanti! Preferiva il liberalismo proprio perché borghese». Marcello Veneziani sul Giornale ha sostenuto la tesi che i primi scritti rivelano addirittura un giovane Gramsci mussoliniano. Su l'Unità Bruno Gravagnuolo ha già contestato quest'ultima tesi: «Il Gramsci di destra? Mai esistito. Perché l'iniziale radicalismo del pensatore non ha nulla a che fare con Mussolini».

IL GIOVANE GRAMSCI NON È UN ALIENO

I primi scritti del grande pensatore, secondo l'analisi di Leonardo Rapone, rivelano discontinuità con le riflessioni della maturità. Non si tratta tuttavia di posizioni estranee a quelle che conosciamo attraverso i «Quaderni»

